

Data Stampa 0006901 Data Stampa 0006901

Data Stampa 0006901 Data Stampa 0006901

La Bce alza i tassi Mutui e prestiti, che cosa cambia

di **Giuliana Ferraino**

La Bce ha alzato i tassi di interesse di un quarto di punto per contrastare l'impennata dell'inflazione causata dallo choc energetico legato alla guerra in Iran. Il tasso sui depositi sale al 2,50%. Dopo quello di giugno è il secondo rialzo del costo del denaro dall'inizio dell'anno. Ecco come la decisione influirà su mutui, Btp e prestiti.

a pagina 6 **Sabella**

La Bce alza ancora i tassi: 2,5% «L'inflazione resta un problema»

Aumento dello 0,25%. Lagarde: economia europea resiliente, è una sorpresa positiva

La Bce alza ancora i tassi, ma questa volta il messaggio conta quasi più dei 25 punti base, mossa largamente attesa. Christine Lagarde sintetizza il cambio di scenario: l'inflazione resterà «ben al di sopra dell'obiettivo per un periodo prolungato» e sarà più persistente di quanto previsto. Con il secondo rialzo dell'anno, il tasso sui depositi sale al 2,50%, quello sulle operazioni di rifinanziamento principali al 2,65% e il marginale al 2,90%. Il rialzo è legato ancora alle pressioni sui prezzi provocate dal conflitto in Medio Oriente.

In agosto l'inflazione della zona euro è salita al 3,3%, dal 2,9%, spinta dall'energia (+14,3%). Nelle nuove proiezioni la Bce lascia invariata al 3% la stima per il 2026, ma alza quella del 2027 dal 2,3 al 2,5% e quella del 2028 dal 2 al 2,1%. Anche l'inflazione di fondo viene ritoccata verso l'alto: 2,6% nel 2027 e 2,3% nel 2028. Il ritorno dell'indice generale verso il 2% è atteso quindi solo verso la fine del 2027.

Per il ministro dell'Econo-

mia Giancarlo Giorgetti il rialzo dei tassi perciò non è una sorpresa. Ma di fronte a un'inflazione provocata dai prezzi dell'energia, ritiene che la risposta sia fermare le guerre piuttosto che raffreddare l'economia attraverso la politica monetaria.

La sorpresa positiva arriva invece dalla crescita. L'economia dell'area euro, ha detto Lagarde, si è dimostrata «resiliente» nel secondo trimestre e questa tenuta sembra essere proseguita nel terzo. Dopo il +0,6% del primo trimestre, la Bce porta la previsione sul Pil per il 2026 allo 0,9% dallo 0,8% stimato in giugno e quella per il 2027 all'1,4% dall'1,2%; il 2028 resta all'1,5%. A sostenere l'attività contribuiscono anche spesa per difesa, infrastrutture e digitalizzazione.

La tenuta dell'economia lascia alla Bce più spazio per alzare ancora i tassi. Lagarde ha ribadito che le prossime decisioni saranno prese «sulla base dei dati, riunione per riunione», senza indicare un percorso prestabilito. Ma se-

condo *Bloomberg*, un nuovo rialzo potrebbe arrivare già il 29 ottobre. I mercati danno una probabilità vicina al 50% a un aumento il mese prossimo, mentre una nuova stretta entro dicembre è ormai largamente incorporata nei prezzi. Restano forti le incognite legate alle guerre in Medio Oriente e in Ucraina, che possono spingere ancora i prezzi dell'energia e, nello stesso tempo, indebolire consumi e investimenti. Nello scenario peggiore della Bce, l'anno prossimo l'inflazione sale fino al 5,4% e la crescita scende allo 0,4%. I rischi restano «al rialzo per l'inflazione» e «al ribasso per la crescita».

Il Treasury americano decennale ieri è salito fino a sfiorare il 5%, mentre il trentennale Usa ha toccato il 5,35%, massimo dal 2007. In Gran Bretagna il trentennale



ha raggiunto il 5,925%, il livello più alto dal 1998, e il decennale il 5,348%, massimo dal 2007. Il Bund decennale è al 3,5%, ai massimi dal 2011, mentre il Btp ha raggiunto il 4,37%. Il rialzo dei rendimenti sta già rendendo più restrittive le condizioni finanziarie, facendo in parte il lavoro della Bce. Secondo la Bce il costo dei prestiti bancari alle imprese è salito al 3,8%, dal 3,6% di maggio. Alla domanda sull'impennata dei rendimenti, Lagarde ha sottolineato che il fenomeno riguarda i mercati obbligazionari di tutto il mondo, indicando tra le cause il rapporto tra domanda e offerta di titoli, i forti fabbisogni di finanziamento e la crescente domanda di capitali per gli investimenti legati all'intelligenza artificiale. La Bce, ha spiegato, ha già incor-

porato l'aumento dei rendimenti nelle proprie proiezioni e lo sta «monitorando attentamente».

A Berlino, ospite della Bundesbank, Lagarde non ha sciolto i dubbi sul suo futuro. Il suo mandato alla Bce scade a fine ottobre 2027, ma da mesi circolano indiscrezioni su una possibile uscita anticipata. A gennaio uscirà la sua autobiografia, «Lady First», che la presidente ha assicurato di voler promuovere «solo nei fine settimana o durante le vacanze». E alla domanda sulle voci che la indicano tra i possibili candidati alla guida del World Economic Forum si è limitata a rispondere che, quando avrà qualcosa da annunciare, «i giornalisti saranno i primi a saperlo», dopo i suoi nipoti.

Giuliana Ferraino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

MANDATO

Il mandato di Christine Lagarde come presidente della Bce ha una durata stabilita di 8 anni, non rinnovabile, con una scadenza naturale fissata per la fine di ottobre 2027. A Berlino, ospite della Bundesbank, Lagarde non ha sciolto i dubbi sul suo futuro. Da mesi circolano indiscrezioni su una possibile uscita anticipata

Famiglie e imprese, cosa cambia

Titoli di Stato

Btp, i rendimenti scontano altri rialzi

Come sempre i mercati hanno anticipato la decisione della Bce di aumentare di 25 centesimi i tassi di riferimento (sui depositi) dell'Eurozona, portandoli al 2,5% dal precedente 2,25%. Il dato che accomuna le emissioni a 10 anni dei tre principali Paesi debitori dell'eurozona — Germania, Italia e Francia — è il forte aumento del rendimento del titolo a 10 anni rispetto ai minimi di fine giugno, di poco successivi al primo rialzo dell'anno. Il Btp a 10 anni è passato dal 3,60% di giugno al 4,37% della chiusura di ieri; analogamente il rendimento dei Bund tedeschi è salito dal 2,84% di giugno al 3,5% di ieri, mentre l'Oat francese ha battuto tutti i record passando dal 3,52% di fine giugno al 4,43%. I rendimenti cioè sono cresciuti 3 volte più dei 25 punti di aumento dei tassi decisi ieri. Un segnale che gli operatori prevedono altri aumenti dei tassi.



M.Sab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mutui

Variabile: la rata è salita di 15-20 euro

Per il mercato dei mutui la decisione della Bce cambia ben poco perché le condizioni delle banche si sono già adeguate. Per quanto riguarda l'Euribor (mutui variabili), il parametro a tre mesi questa settimana ha anche superato quota 2,7%, con un incremento di 30 punti rispetto a inizio giugno, quando si era verificato il precedente aumento. Quanto all'Eurirs, il tasso su cui si basa il costo finale dei mutui fissi, ha registrato nello stesso periodo un aumento di 20 centesimi. La crescita dell'Euribor e del tasso Bce sono dovute all'aumento dell'inflazione (3,3% ad agosto). L'aumento di 25 centesimi (già incorporato dall'Euribor) costa dai 15 ai 20 euro al mese ogni 100mila euro di debito a seconda del tasso di ammortamento e della durata residua. Ipotizzando mutui fissi al livello attuale, il vantaggio del variabile appare destinato ad annullarsi.



G.Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo gli aumenti di aprile Prestiti personali, il costo è stabile

Dall'analisi di Facile.it — portale di comparazione di prodotti finanziari e assicurativi — emerge che il mercato dei prestiti personali ha scontato l'aumento dei tassi già nella prima metà dell'anno; ad aprile i tassi (TAN) medi sono saliti dal 7,5% al 7,8%, livello su cui sono fermi nonostante



l'intervento della Bce a giugno e l'aumento di altri 25 punti base di ieri. Questa è una buona notizia e significa che, nonostante l'aumento generale del costo del denaro, chi vuole optare per un prestito personale trova ancora condizioni in linea con quelle dei mesi precedenti. Una ricerca della Fabi, il principale sindacato dei lavoratori bancari, evidenzia che negli ultimi 7 mesi il credito al consumo è salito da 131 a 135 miliardi, con un aumento del 3,5%. Un trend che potrebbe subire una battuta d'arresto quando gli aumenti dei tassi Bce si ripercuoteranno sul credito.

M.Sab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finanziamenti Cresce la pressione sulle aziende

«Il nuovo rialzo dei tassi deciso dalla Bce aggiunge pressione sulle imprese che non hanno ancora assorbito gli effetti della stretta monetaria avviata nel 2022. Il costo del credito è già salito al 3,86%, con un aumento di 37 punti base in quattro mesi e di ben



223 punti base rispetto a giugno 2022. Un ulteriore incremento rischia di frenare la domanda di credito e gli investimenti delle micro e piccole aziende». Così Marco Granelli, presidente di Confartigianato. Secondo l'ultimo rapporto Abi di luglio sul credito, il totale dei prestiti a imprese e famiglie è cresciuto del 3,3% su base annua, in accelerazione rispetto alla variazione registrata il mese precedente (+3,0%). Per le imprese questo è stato il dodicesimo mese consecutivo di crescita dei prestiti. In particolare, a maggio 2026 (ultimo dato disponibile), i prestiti alle imprese sono cresciuti del 3,5%.

M.Sab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Christine
Lagarde, 70
anni, guida
la Banca
Centrale
Europea
da novembre

2019. Dal 2007
al 2011
è stata ministro
dell'Economia,
dell'Industria
e dell'Impiego
in Francia